

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmagna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

Udine, 14 settembre

Il telegrafo ci va segnalando anche oggi i cerimoniali di Corte e le esultanze dei Popoli nel viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Gallizia, e del Principe ereditario d'Austria-Ungheria ci narra le accoglienze fatteggi a Berlino, dove trovasi al presente anche il Re degli Elleni, di cui pur a Monza si aspetta la visita. Ma ancora non si possono precisare le conseguenze di questi viaggi principeschi nei riguardi della politica, sebbene i diari, in mancanza d'altro argomento, s'industriano a far da profeti.

Anche la stampa italiana commenta oggi le dimostrazioni fatte a Firenze al Re Umberto ed al Duca d'Aosta, e queste dimostrazioni hanno un significato, dacché le Associazioni operaje fraternizzarono con le Associazioni militari, concordi in un solo sentimento verso il Re e verso la Patria.

Per la questione montenegrina si fanno tutti i preparativi, che dovrebbero essere prodromi di uno scioglimento. A Ragusa arrivarono a quest'ora le fregate francesi; quindi se le Potenze fortemente vorranno, la dimostrazione navale la si farà. Intanto l'Austria mette un vapore del Lloyd a disposizione del Principe del Montenegro, e Riza pascià ricevette ordini di non fare resistenza all'occupazione di Dulcigno per parte dei Montenegrini.

Che se col Montenegro la sarà presto finita, aspettiamo di vedere quali risoluzioni le Potenze prenderanno riguardo la Grecia.

Della desiderabile ricostituzione del Partito progressista in Friuli.

I.

Noi siamo assai disgraziati; tanto i nostri graziosi avversari, quanto i cari amici non di rado ci molestano con censure, che in coscienza crediamo ingiuste. Che se non abbiamo obbligo di preoccuparci troppo dei primi, cui anzi siamo soliti corrispondere con cortesia; ci duole che i secondi non comprendano le difficoltà della situazione, ed attribuiscono a noi quanto non dipende dal nostro volere e dalle nostre forze.

L'altro ieri (dicono gli amici) in Treviso si tenne un Consiglio pel suffragio, ed i Progressisti friulani non si diedero per intesi; mentre, per la vicinanza, sarebbe stato conveniente che vi fossero stati rappresentati. La Patria del Friuli poi se ne stette inerte, e non ha nemmeno espresso il pio desiderio che in Udine fosse tenuto un Comizio popolare.

Ebbene; astretti dalla serietà di questi appunti, noi vogliamo giustificarci, e dire liberamente l'opinione nostra, e dare il torto a chi lo ha.

È vero. Quantunque il Friuli (e forse più che altre Provincie) abbia contribuito elementi alla democrazia che coi sacrifici e frammezzo ai pericoli potentemente giovò all'indipendenza ed unità dell'Italia; benché in Friuli il sentimento sia democratico, ed eziandio le ultime elezioni politiche provarono come esiste una maggioranza che nella scelta dei Rappresentanti, al Parlamento riafferma fiducia al programma della Sinistra capitanata da Cairoli e Depretis; malgrado tutto, cioè, il Friuli non suole abbandonarsi a dimostrazioni chiassose,

né di esso ricordarsi nemmeno in passato che fosse vago di adunanze popolari per esprimere voti o desideri al Governo nazionale. Anzi, ogniquale volta si tennero simili adunanze, non furono numerose né di quella solennità che altrove le rendono imponenti ed efficaci. La temperanza, la serietà del carattere, la consapevolezza che in paese libero v'hanno cento mezzi perché siano espressi desideri e bisogni, sono forse la cagione di questa ritrosia dei Friulani ai meetings e alle dimostrazioni da piazza. Il che essendo, sarebbe stato non facile cosa l'elettrizzare i nostri concittadini e comprovinciali, e convocarli perché esprimessero con la focosa parola dell'entusiasmo l'aspirazione all'ampiamiento del voto politico.

Nè siffatto contegno dei Friulani è a dirsi apatia biasimevole. Difatti fra mezzo alle difficoltà comuni della situazione economica, fra le acerbie polemiche partigiane dei diari politici, che proclamano vane le tante promesse e riconoscono la fumosità di certi programmi, qual meraviglia se svanito sia pur l'entusiasmo? se dalle moltitudini qual panacea per tutti i mali non si creda l'allargamento del voto? se i più sieno preoccupati maggiormente per gli accidenti della vita materiale, di quello che per la maggiore o minor parte che la Nazione può avere nelle varie funzioni del Governo?

Ma c'è di peggio. Riguardo all'esercizio del diritto elettorale politico, si usa considerare praticamente l'andazzo; e siccome non sono misteri gli incidenti di questo atto secondo la vecchia Legge, non si sa concepire come con la Legge riformata i difetti e gli errori abbiano a diminuire; anzi se ne temono in maggior copia e peggiori. Difatti, mentre nelle grandi città con lo allargamento del voto possono prevalere le idee settarie, nella campagna il clericalismo potrebbe non difficilmente ottenere vittoria. Dunque, per queste ed altre cagioni, da non pochi più si teme che non si speri; ad ogni modo, anche ritenuti come irrazionali i timori, è facile accorgersi non essere tra noi l'allargamento del suffragio una questione atta ad infiammare gli animi, una di quelle questioni che appassionano e invitano a vivaci discussioni e irresistibilmente traggono i popoli ad esprimere solennemente i propri desideri, i propri bisogni. Dunque, nello stato presente della nostra civile educazione, soltanto per impulso delle così dette classi dirigenti potrebbe in Friuli conseguire, se non un'agitazione legale, una dimostrazione che anche qui si è desti, e che si compartecipa alle aspirazioni di tanta parte degli Italiani pel voto politico.

Or, le classi dirigenti in questo argomento sono troppo divise, e tra gli stessi amici nostri non c'è concordia d'opinioni. I sei Deputati progressisti del Friuli, per quanto ne sappiamo dei fatti loro, sono proclivi ad accettare la riforma elettorale, qual proponesi dal Ministero, e minuziosamente venne studiata da una Commissione d'illustri e competenti uomini, e su cui, a desso, l'on. Zanardelli sta elaborando una Relazione da presentarsi in novembre alla Camera. L'Associazione democratica friulana, se ne stette zitta, e non che promuovere un Comizio, non fecesi nemmeno rappresentare al Comizio di Venezia, e l'altro ieri a quello

di Treviso, e per certo nessuno dei suoi capi assistette a que' Comizi. Or, come mai un Giornale avrebbe potuto supplire al difetto d'iniziativa di coloro, cui essa spettava più direttamente? E tanto meno, in quanto che se noi rispettiamo le intenzioni dei promotori dei Comizi, in altre città d'Italia, e vedremo volentieri talvolta esercitato il diritto di riunione, e abbiamo schiettamente plaudito alla instauratio faciendi ab initio fundamenti concepita da Pietro Ellero nella sua Opera stupenda per quanto concerne l'esercizio del diritto elettorale politico, noi siamo troppo pratici per credere alla facilità d'incarnare quell'ideale; quindi noi non saremmo stati idonei ad eccitare artificiali entusiasmi, anche perché rifuggiamo da ogni ostentazione e da ogni ipocrisia. E ciò confessiamo apertamente e pubblicamente, dacché al riserbo della Stampa taluno volle attribuire la notata astinenza dei Progressisti friulani di confronto ad un fatto che (con buona pace dei nostri avversari) non turbò la quiete pubblica e segno, se non altro, il punto cui l'Italia deve mirare l'edelsior nello sviluppo del nostro diritto costituzionale.

Ma, dalle accuse a noi mosse senza giustizia, e dalla plumbea apatia in cui giace il Partito progressista in Friuli dopo le ultime elezioni politiche (per quanto ne lice dedurre dallo esame della nostra vita pubblica), noi vogliamo trarre argomento per incitarlo a concretare i modi più acconci ad esprimere una vitalità maggiore. Quindi diremo del bisogno che esiste di riordinarlo, e di renderlo rispettabile ed influente, com'essere dovrebbe essere qual Partito cui oggi appartengono la maggioranza del Parlamento ed il Ministero. Noi parleremo chiaro e franco; ma abbiamo uopo d'indulgenza e che niuno fraindenda le nostre parole. Se non che, non essendoci dato di svolgere il pensiero nostro in brevi periodi, rimandiamo ad altro giorno la continuazione del discorso; anzi quanto oggi dicemmo, non è che il prologo.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale dell'11 settembre contiene:

Disposizioni nel personale giudiziario.
2. Bollettino ebdomadario N. 34 sugli animali infetti da 22 a 29 agosto 1880.

Per la regione veneta notasi: Casi di carbonchio: 1 a Farra d'Alpago (Belluno), 2 a Brugine (Padova), 1 a Badia (Rovigo), 1 a Sant'Angelo (Treviso). Totale degli animali infetti n. 5.

Il Ministro delle finanze proseguì a far parlare del suo progetto di istituire una specie di regola delle pensioni.

Dice di trovarsi ogni anno al buio con l'affare delle pensioni, e non sempre i suoi calcoli, riguardo a questo ramo di servizio, corrispondono al fatto. Il servizio poi è gravissimo per le ritenute, liquidazioni, pagamenti ecc.

Ora progetterebbe di sbarazzare il Governo di questo servizio, e di fare una specie di impresa di regia o d'altro che dir si voglia.

In sostanza si dovrebbe trovare una società la quale assumesse la gestione, ritirasse le ritenute e pagasse in appresso le pensioni. Sarebbe una specie di nuova Greesham, o Società di assicurazioni sulla vita; il vantaggio per la Società sarebbe nelle ritenute che per casti fortuiti non si ridarebbero a

pensioni, nell'investire i capitali, delle ritenute, ed in tutte quelle altre speculazioni convenienti che una sagace Società potrebbe escogitare.

Ammesso che un tale progetto prendesse piede, il Governo, per tutte le pensioni determinate fino ad oggi, fisserebbe la somma da versarsi nella cassa della nuova Società accollataria, e per le future si regolerebbe sulle ritenute.

In seguito ai maltrattamenti sofferti da un italiano residente in Siria, il nostro Console cercò di ottenere una riparazione per il nostro connazionale; ma il Console francese contestò la competenza del rappresentante dell'Italia, affermando che la protezione dei cristiani in Oriente spetta esclusivamente alla Francia. Il nostro Ministero degli affari esteri, non volendo riconoscere nella Francia questo diritto esclusivo, avrebbe dato le opportune istruzioni al generale Cialdini affinché, torquendo in Francia, faccia intendere al Governo della Repubblica che non si è punto disposti a rinunciare alla tutela dei nostri concittadini in Oriente, e ad esercitarla per mezzo di altri Governi.

Il varo della corazzata Italia, in seguito ad un'ispezione di Brin, sarebbe fissata per il 29 del cor. mese.

Acton si reca a Livorno a visitare i lavori della corazzata Lepanto; proseguirà poi il suo viaggio alla Spezia, indi a Venezia.

È confermato ufficialmente che la casa del console italiano a Tacna nel Perù fu perquisita dai Chileni. Il Chili ha dichiarato in un telegramma di accettare la mediazione proposta dall'Italia per addivenire alla pace.

Scrivono da Roma: Verso la fine del mese, il presidente del Consiglio B. Cairoli col ministro svizzero e col ministro Baccarini recasi a visitare gli operai e lo stato dei lavori al Gottardo. Il ministro Baccarini si fermerà poscia qualche giorno a Milano, e poi a Genova per decidere sul coordinamento della stazione marittima colla nuova succursale dei Giovi — scegliendo possibilmente, secondo autorevoli relazioni, la linea diretta ed indipendente tra la stazione di Santa Limbania allo scalo marittimo col mare. Il ministro Baccarini non acconsentì a trattare colla Società francese che si assumeva di fare a forfait in dieci anni tutte le ferrovie, perché vuole avere anzitutto i progetti definitivi, cioè una base certa.

Si ha da Roma, 14: Ieri fu distribuito il Libro Verde. Esso è composto di quattro fascicoli e contiene 772 documenti. Di questi, 85 si riferiscono al trattato di Berlino, giungendo al 20 aprile 1879; 10, alle riforme della Turchia, giungendo all'11 dicembre 1879; 43, alle finanze ottomane, arrivando al 3 febbraio 1880; 20, all'ordinamento della Bulgaria, arrivando al 2 maggio 1879; 93, all'ordinamento della Rumelia Orientale, giungendo al 1 ottobre 1879. I documenti relativi alla delimitazione delle frontiere della Serbia, Bulgaria, Rumelia e Montenegro sono 225, e giungono fino al 27 aprile 1880. Quelli riguardanti la rettificazione della frontiera turco-ellenica sono 185 e giungono fino al 6 giugno 1880. Il riconoscimento della Serbia è contenuto in 12 documenti; quello della Rumelia in 99: si questi come quelli arrivando al febbraio 1880. Sulla questione di Tunisi e sulle altre pendenti, nulla.

NOTIZIE ESTERE

Le elezioni delle deputazioni provinciali in Spagna, le cui funzioni sono presso a

poco le stesse di quelle dei nostri consigli provinciali, sono riuscite quasi da per tutto favorevoli al Ministero. Del resto questa non è cosa nuova nella Spagna in fatto di elezioni, che sogliono quasi sempre dar la maggioranza al Governo, eccetto forse in alcune grandi città dove prevale l'elemento democratico. Fanno eccezione Alava, Guipuzcoa, Pamplona e Vittoria, che non solo in questa, ma in tant'altre cose così differenti dal resto della Spagna. Ivi i candidati ministeriali sono stati battuti quasi da per tutto, e la vittoria è rimasta ai carlisti nelle campagne, ed all'opposizione democratica nelle città, in un numero presso a poco eguale.

Forster, segretario principale per l'Irlanda, deve recarsi in quel paese per studiare le grandi questioni che ne fanno una difficoltà permanente per la politica inglese. Egli si propone di studiare sui luoghi lo stato degli animi. Ci va pure il sig. Childers, e annunciasi inoltre che Gladstone ha incaricato alcuni deputati, di cui conosce la mente imparziale e retta, di una inchiesta che servirà di base per la politica da seguirsi.

Si ha da Costantinopoli: 13: L'Assemblea di Argyro Castro spedirà 35,000 uomini ai confini della Grecia.

I briganti greci incendiarono parecchie case a Cassandra.

Telegrafano da Salonicco: I fratelli Ellatini spedirono alla Lega armi e provviste, per conto della Porta.

Nell'occasione del parte della Regina di Spagna, è accordata una amnistia a tutti i condannati politici spagnuoli.

Dalla Provincia

Pesca di beneficenza.

Cividale, 13 settembre.

Ecco altri nomi di offerenti per la pesca di beneficenza che avrà luogo domenica 26:

Borgnolo Francesco, Ceolini Alessandro, Brosadola G. Batta, Famiglia Strazolini, Alessio Maria, Michelassi Giulio, Modotti Pietro, Mesaglio Antonio, Liberale Marco, Rizzi Redenta, Rizzi Gio. Batta, Puppi co. Francesco, Fantini Maria, Secli Maria, Secli Emilia, Secli Pia, Zanutto Pietro fu Giacomo, Lesa ved. Anna, Muloni Giulio, Munero Vincenzo maestro, Famiglia Tonini, Persoglia Antonio, Chiades Ernesta, Carbonaro Luigi, Angeli Podrecca Lucia, Cravagna Innocente, Bardelli Michele, Famiglia Brosadola dott. Pietro, N. N., Colautti Antonio, Piccoli Susolig Luigia, N. N., Bianchetti Bianca, Cascan Eugilda, Zagulin Giovanni, Padovin Alvise, Zujani Pietro, Coloricchio Maria, Mattioni Riccardo, Matisassi Antonia, Famiglia Munero, Marzuttini Alessandro, Sallini Luigi, Scozziero Giacomo, Puppi cav. Giuseppe Moimacco, Rubini Pietro di Spessa, Croppo Rossa, Bellina Angelica.

Trasferimento di vice-Pretore.

Spilimbergo, 12 settembre.

L'egregio nostro vice-Pretore dott. Viviano Milani fu trasferito a Savelli, circondario di Cattanzaro, con avanzamento a Pretore.

Se la perdita di un Magistrato intelligente ed integerrimo è sempre dispiacente, lo è maggiormente quando questo Magistrato è nel tempo stesso un sincero e leale amico.

Auguro di cuore al Milani che possa nell'avvenire trovare un giusto compenso dei suoi meriti, che tanto lo onorano, e che sono da tutti riconosciuti ed altamente proclamati.

A. B.

Morte improvvisa.

Da Moggio ci scrivono che il ministro evangelico Zucchi, residente nella nostra città, morì di morte improvvisa a quel Caffè Orsetti nelle 2 pom. del 12 settembre. Era uomo d'ingegno e oratore di merito.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Nella seduta del 17 corr. del Consiglio Comunale saranno a trattarsi anche gli argomenti in appresso indicati.

1. Comunicazioni relative al piano regolatore d'ampliamento del suburbio della Stazione, proposte di privati relative alla sua esecuzione, e deliberazioni.

2. Proposta della costruzione di un lazaretto.

Consiglio provinciale. Qui si, cari lettori, che c'è un'aria di maestà che c'innamora! Vedere i Consiglieri seduti nei loro seggioloni, disposti ad arco ed in guisa di ampia gradinata, e la Deputazione, la Presidenza, il Rappresentante il Governo, lo stenografo, gli impiegati, ad essere spettatori dall'alto, avendo di fronte il ritratto ad olio del Vittorio Emanuele avvolto nel suo manto; — ma più che tutto, io credo, il guardar le cose dall'alto inducono un'alta idea dell'alta missione di Consigliere provinciale: e dell'altrezza cui si deve giungere per essere degni di aspirarvi.

Peccato che questa prima volta, in cui io mi occupo del Consiglio provinciale, gli argomenti non sieno i più atti a far scattare la molla dell'eloquenza consigliare, almeno quelli trattati in seduta pubblica. Figuratevi! Cominciamo dal primo: Conto consuntivo dell'amministrazione provinciale riferibile all'anno 1879. Sorge un po' di battibecco, quando trattasi di alcuni lavori di riparazione a ponti e strade, importanti circa L. 40000, che la Deputazione accolse senza fare esperimento d'asta, ottenendo sul costo preventivo dall'Ufficio tecnico provinciale una migliorcia di solo uno, od uno e mezzo per cento.

Chi rileva questa mancanza della Deputazione sono i revisori dei conti, per i quali parla (e potrebbe parlare anche a nome di tutti i Consiglieri, giacché ha una buona lingua) parla, dico, il Cons. Facini; mentre l'ingegnere capo vorrebbe giustificare la Deputazione colla urgenza dei lavori, essendo che quel ponte che si è riparato, minacciava pericolo.

Facini non riconosce pericolo, od, almeno, egli ritiene, era uno di quei pericoli che lasciavano sei o sette giorni per la licitazione. La discussione diventa dialogo fra il Consigliere Facini e l'ing. capo cav. Asti, dialogo che diventa dialogo per gli intermezzi del cav. Milanese.

Milanese. La Deputazione non intende essersi sottratta alla legge...

Facini. Ma crede il Deputato Milanese che si possano accollare lavori per L. 40000 senza esperimento d'asta?

Milanese. Si può...

Facini. Non capisco...

Milanese. Si può quando l'interesse della Provincia sia del pari tutelato; e credo che la Deputazione abbia avuto tutta la possibile cura dell'interesse provinciale. — Ad ogni modo, la Deputazione accetta raccomandazioni, censure no; almeno lo dice il Deputato Milanese; e quando lo dice Milanese, basta. — Gli imprenditori, continua egli, non lavorano certo per i nostri begli occhi; e se accordano da un lato dei forti ribassi, si rifanno dall'altro con l'eseguire lavori di poca o nessuna durata.

L'interdetto dell'ordine del giorno presentato dai revisori contro la Deputazione è un po' duro....

Facini. Ma crede la Deputazione di essere rimasta nei limiti della legge accollando lavori per L. 40000 senza indire esperimento d'asta?

Milanese. Anche, anche. — Parecchi Deputati e Consiglieri a questa scappata del Milanese sorridono. Egli però continua imperturbato: — Bisogna che vediamo di accomodarci per l'ordine del giorno, lo accetto raccomandazioni di restare nei limiti della legge, dalla quale non sono mai andato fuori; ma censura no.

Ed infatti si accomodano; ed accomodati loro, comodo anch'io che ben s'intende; si lascia cioè sospeso questo ordine del giorno e si va avanti col conto consuntivo.

Discussioni di poca importanza, a cui prendono parte, per solito, i signori Consiglieri Rodolfi, Facini, Billia, Biasutti, Milanese, che una volta, cedendo ai suoi soliti impeti di santo sdegno, dice ai Revisori come un maestro a degli scolari: — Ma, vedano, qui hanno preso un abbaglio.

È curioso l'incidente che, sempre sul Conto consuntivo, sorge a proposito delle tasse o imposte che sieno al Consorzio Torre. Il Cons. Facini, che par nato per esser Revisore, tanto bene rivede le buccie a tutto ed a tutti, trovava, mi pare almeno, inuile che si paghino L. 86 all'anno al Consorzio Torre.

Milanese. Sono dispiacentissimo che questo rilievo del Cons. Facini sia stato fatto solamente ora; per cui è impossibile alla Deputazione di dare le volute spiegazioni.

Facini. Ma ho parlato col Ragioniere e credo che il Ragioniere sia in grado di dare queste spiegazioni.

Milanese. Il Ragioniere sa un bel niente. Caspiterina! dissi io tra me; che bei com-

plimenti che il simpatico Deputato Milanese fa agli impiegati della Deputazione! E più mi meravigliai quando, avendo il Ragioniere dato qualche spiegazione ed accennato a schiarimenti verbali, il Deputato Milanese con tono burbero proruppe: — E avrebbe fatto molto meglio a riferire anche alla Deputazione provinciale! così ora si sarebbe in grado di rispondere. — Or tutto questo chiasso per un equivoco, giacché non si sapeva che il Consorzio della Torre è diverso dal Consorzio Reale; e ci voleva il Consigliere Della Torre, imparentato col Consorzio (almeno dal cognome) per metter in avvertenza il Consiglio di questa diversità.

Si riprende la discussione sull'ordine del giorno dei Revisori per l'affare delle 40 000 lire di lavori assegnati senza esperimento d'asta, con ribasso sui dati della perizia di solamente l'1 e poco più per cento.

Facini. L'ordine del giorno dei Revisori mi sembra innocente...

Milanese. Non troppo...

Facini. Ma crede il Deputato Milanese di aver facilità di uscire dalla Legge?

Milanese. No, ma vede... in questo caso la Deputazione non è uscita dalla Legge.

Billia. Sarebbe inutile accettare raccomandazione di osservare la Legge, perchè indicherebbe che la Legge è stata violata. L'ordine del giorno potrebbe indicare solo che possibilmente non se ne allontani. — Milanese si consola della trovata del Billia e fa cenno di sì col capo. Il Segretario Marsin formula un ordine del giorno, che viene un po' modificato e quindi approvato all'unanimità. Il suo valore è presso a poco quale il Milanese ed il Billia desiderano; solo che si fece l'aggiunta necessaria per l'approvazione contemporanea del Consuntivo 1879.

Secondo oggetto della Seduta pubblica e quinto dell'ordine del giorno: Resoconto morale della Deputazione. Questo va avanti a speron battuto. Solo il Cons. Facini trovò modo di fare una proposta di spendere lire 50,000 circa per far acquisto di un palazzo per il Prefetto, giacché l'abitazione attuale non gli sembra la più degna per chi rappresenta la maestà del Governo. A tale spesa si farebbe fronte con un mutuo, estinguibile in 25 anni, portando quindi l'annualità di circa 3650 lire. Egli non dice di spendere subito queste 50,000 lire; ma che, almeno la Deputazione faccia ricerche in proposito.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento. Alcuni Consiglieri, che all'aspetto, sembrano già stanchi, osservano che la proposta non è all'ordine del giorno e che quindi non si può discutere; altri invece sostengono il contrario. Fra i due pareri la discussione continua. Si osserva, fra le altre, come difficilmente possa trovarsi in città un palazzo degno del Prefetto e che sia vendibile per 50,000 lire; anzi si sostiene che la spesa non sarebbe al caso inferiore alle 100,000 lire circa. Di più, che il contratto attuale dura ancora 4 o 5 anni. Il conte Gropplero ricorda che altra volta il Consiglio ebbe ad occuparsi di questo argomento, e che si rispuose un acquisto che sarebbe stato assai vantaggioso. Si finisce colle solite raccomandazioni alla Deputazione; e il Resoconto morale va avanti a gonfie vele.

Oggetto sesto. Aumento dell'annuo contributo per la Scuola di enologia in Conegliano.

Nessuno domandando la parola, si mette ai voti la proposta Deputazione di non accettare tale aumento; proposta che viene approvata con voti favorevoli 36 e contrari 2.

Oggetto settimo. Stanziamento in bilancio di lire 500 per l'acquisto di alcuni capi bovini all'Esposizione di Milano 1881.

Il Cons. Andervolli osserva che la Provincia ha un milioncino di debito e che anche il passato anno si portò un aumento nel debito di lire cento mila; per cui propone che le 500 lire non vengano stanziato in bilancio, il che il Consiglio accetta con voti 22 contro 19.

Sull'oggetto ottavo che porta la deliberazione di un prestito di lire 60,000, il Consigliere Facini osserva come, fatti ripetutamente i conti, trovava necessarie lire 73,500 almeno, anziché solo 60,000.

Billia spiega la differenza col dire che il mutuo era già compreso nel bilancio precedente e votato dal Consiglio; per cui la Deputazione, quantunque riconoscesse i bisogni maggiori, non volle allontanarsi da quanto il Consiglio aveva deliberato. Se però il Consiglio — soggiunge — invece di 60,000 lire, approva un prestito di lire 75,000, la Deputazione accetta.

Questa dichiarazione fa sorridere i Consiglieri.

Dopo altre osservazioni del Facini e del Fabrie, qui risponde il Deputato Billia, si

vota il prestito di L. 75000, che risulta approvato, essendo stati solo quattro voti contrari.

Oggetto nono. Bilancio preventivo 1881.

Milanese dichiara di non poter accettare le rose previsioni del Relatore, avv. Billia. — Non bastano le asserzioni, — dice egli — ci vogliono cifre.

Billia. Rispetto le opinioni degli altri, ed anche quelle del collega Milanese, che potranno essere più giuste delle mie. Non potevamo venire a confutare uno scritto privato come è quello del Milanese. Però se non abbiamo fatto una confutazione, abbiamo fatto una dimostrazione. Ritengo esagerate le paure del Milanese; e sarei in grado di dimostrarlo. Se il Consiglio desidera che si vengano a discutere le opinioni espresse dal Milanese, sono agli ordini del Consiglio. Per me, lo ripeto, ritengo che le paure sue sieno esagerate.

Magari! — osserva il Milanese, sorridendo del sorriso di chi sa di aver ragione.

Facini legge un lungo discorso, tanto lungo, che, fatta da esso un po' di pausa, il Presidente lo richiede se ha finito; a cui il Facini imperturbato risponde: — Scusi, sa che sono lunghetto piuttosto — eccitando il riso dei Consiglieri. In quel discorso dichiara nientemeno che impossibile l'ordine del giorno deputazio, e ne adduce molte e molte ragioni; e fa grandi elogi invece dell'opuscolo del Milanese.

Di Maniago dice che come si è stampato l'opuscolo del dott. Franzolini sulle piazze di Verzegnis a spese della Provincia, si avrebbe dovuto stampare anche l'opuscolo del dott. Milanese; anzi egli, «assaltando la troppa modestia» dell'onor. di Latisana, propone che venga fatta questa stampa e l'opuscolo diramato a tutti i Comuni della Provincia e a tutte le Provincie del Regno. Tale proposta verrà discussa dopo esaurito l'ordine del giorno.

Rodolfi non sa spiegarsi come essendo fatto il Bilancio in seno alla Deputazione ed il Milanese essendo egli pur Deputato, si abbiano avuti così diversi risultati.

Billia. Molte furono le osservazioni del Cons. Facini all'ordine del giorno della Deputazione, che egli non esitò a dichiarare impossibile, rinforzando così le opinioni del collega Milanese. Dopo la pubblicazione del Bilancio, la Deputazione lo studiò di nuovo, per limitare il carico del 1881....

Presidente. Prego l'avv. Billia ad alzare la voce.

Billia... Il carico del 1881. E si venne a persuadersi esser possibile diminuire i risultati del Bilancio, portando la sovrainposta da centesimi 58 al 54. Da quindi spiegazione della diversità notata dal Facini. — Il Consiglio è libero, — dice — giacché delle risorse esistono — di poterle adottare o meno. — Mi fa sorpresa però, che mentre per solito i poteri legislativi negano o contrastano i mezzi al potere esecutivo, qui si verifichi il caso opposto. Se il Consiglio vuol portare la sovrainposta a 59 centesimi, se la vuol portare anche 60 centesimi, lo faccia; la Deputazione potrebbe accettare. Ma siccome sussistono delle altre risorse, questo sarebbe un aggravio ingiusto. — Viene a questioni di dettaglio per giustificare le vedute della Deputazione; quindi conclude: lo non posso che unirmi ai Consiglieri Facini e Maniago relativamente agli elogi al collega Milanese, che si è tanto occupato dapprima nel raccogliere i dati di dieci anni, poi nel fare su di essi un importante lavoro. Ma con tutto questo io tengo i miei convincenti...

Milanese. Ed io i miei.

Billia. Io tengo i miei convincenti; ed i miei convincenti sono che i timori del Milanese sieno esagerati. Il Consigliere Facini coll'acuto suo sguardo trova che sono esatti; ebbene, si tenga anch'esso i suoi convincenti. — Non sa vedere lo scopo pratico delle osservazioni fatte dal Consigliere Facini; almeno il Consigliere Maniago propone un ordine del giorno per la stampa e diffusione dell'opuscolo Milanese. — Quando discuteremo questa proposta, anch'io dirò qualche cosa in proposito. Oggi no; perchè non sarebbe che un deviare dall'argomento.

La discussione diventa una conversazione fra Billia e Facini. I Consiglieri sono quasi tutti distratti e ciarlano fra loro. Il Presidente apre la bocca per un richiamo, ma è prevenuto dal Consigliere Di Prampero, che grida: — Domando la parola per un richiamo all'ordine! Facini rimbecca Di Prampero. Il Consigliere Simonini propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Deputazione provinciale, passa alla discussione dei capitoli del Bilancio 1881.»

Discussione animata tra i Consiglieri Billia, Simonini, Facini, Milanese. Finalmente l'or-

dine del Consiglio riprenderà

Bolle

indice de

Leggi

Ufficiale

— Bolle

Circolare

con cui

sol bollo

gatori e

felicità

grazione

1880 n.

istruzione

educativa

già in

alcuni s

aspiranti

maschile

prefettiz

fabbricaz

— Cir

n. 1882

1881 d

3 settem

i bilanc

— Cir

Preside

stico su

cativa

bestiam

1880 n

vanza

tori po

rato ag

degli e

elemen

nel pa

sioni c

Circola

n. 19

sui rac

tembre

§ 870

l'eser

bre 18

colore

che ri

della

libera

Massim

T

la B

atto c

per u

giorno

agisce

I

sono

sterin

dram

di m

le m

ribalt

Ne

nulla

In

ziosa

Pico

ebbe

appr

così

tenn

stra

P

clino

Beng

R

ore

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.

Do

sen

è

dine del giorno Simoni è approvato; ed il Consiglio delibera di sospendere la seduta e riprenderla alle 8 di sera. D. B. D.

(Continua.)

Bollettino della Prefettura,

indice della puntata 29.:

Leggi e decreti pubblici nella Gazzetta Ufficiale del Regno nel mese di giugno 1880

— Bollettini ufficiali della mercuriali —

Circolare prefettizia 31 agosto 1880 n. 2857

con cui raccomanda l'osservanza della legge

sul bollo in ordine ai registri degli alber-

gatori e pubblici esercenti — Circolare pre-

fettizia 31 agosto 1880 n. 18512 sull'emi-

grazione all'estero — Circolare 27 agosto

1880 n. 609 del Ministero della pubblica

istruzione sui corsi autunnali di ginnastica

educativa per maestri e maestre elementari

già in esercizio — Avviso di concorso ad

alcuni sussidi per aspiranti maestri e per

aspiranti maestre presso le scuole magistrali

maschile e femminile di Padova — Circolare

prefettizia 3 settembre 1880 n. 18827 sul-

l'affrancazione di capitali per parte delle

Fabbricerie e reinvestimento dei medesimi

— Circolare prefettizia 3 settembre 1880

n. 18828 sui bilanci preventivi per l'anno

1881 delle opere pie — Circolare prefettizia

3 settembre 1880 n. 18829 con cui richiama

i bilanci preventivi 1881 delle Fabbricerie

— Circolare 5 settembre 1880 n. 896 della

Presidenza del Consiglio provinciale scola-

stico sui Corsi autunnali di ginnastica edu-

cativa — Bollettino sullo stato sanitario del

bestiame — Circolare prefettizia 6 settembre

1880 n. 737, con cui raccomanda l'osser-

vanza delle norme pel trasporto degli elet-

tori politici — Circolare del r. Provvedito-

rato agli studi, con cui comunica il risultato

degli esami di abilitazione all'insegnamento

elementare e di ginnastica che ebbero luogo

nel passato mese di agosto nelle due ses-

sioni di Udine e San Pietro al Natone —

Circolare prefettizia 8 settembre 1880

n. 19029, con cui richiama alcune notizie

sui raccolti — Circolare prefettizia 10 set-

tembre 1880 n. 314, sull'osservanza del

§ 870 del regolamento sul reclutamento del-

l'esercito — Circolare prefettizia 10 settem-

bre 1880 n. 18564, con cui sollecita il rim-

borso di spese per spedalità estere — Cir-

colare prefettizia 10 settembre 1880 n. 347

che richiama il certificato di pubblicazione

della lista di leva sulla classe 1860 — De-

liberazioni della Deputazione provinciale —

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Teatro Nazionale. Piacque jeri sera

la *Bambina genovese*, commediola in un

atto di A. De Liberi, scritta appositamente

per una delle quattro piccole celebrità del

giorno, la brava Esterina Monti, che ora

agisce su queste scene.

I versi che adornano questa commedia,

sono belli, espressivi, armoniosissimi, e l'E-

sterina Monti li declamò con uno slancio

drammatico efficacissimo, che ne accrebbe

di molto l'effettivo valore. Naturalmente non

le mancarono applausi, ed una chiamata alla

ribalta alla fine della commedia.

Nel *Sistema di Giorgio* si rise un poco, e

nulla più.

In questa non aveva parte alcuna la gra-

ziosa e bella bambina, ma in compenso nella

Piccola Lauretta, che chiuse lo spettacolo,

ebbe campo di far conoscere viemmeglio ed

apprezzare i suoi meriti artistici, continuando

così quel successo lusinghiero ch'essa ot-

tenne fin dalla prima sera anche nella no-

stra città.

Kappi.

Per questa sera è annunciato: *Il biric-*
chino di Parigi commedia, e *Una tigre del*
Bengala, farsa.

Birreria Dreher. Questa sera alle
ore 8 1/2, tempo permettendo, gran concerto:

Programma.

1. Marcia.
2. Polka.
3. Sinfonia nell'op. «Barbiere di Siviglia»
4. Mazurka.
5. Poupourri nell'op. «Il Trovatore».
6. Cantone «Città o Paese».
7. Cavatina nell'op. «Roberto il Diavolo».
8. Waltz.
9. Galopp.

FATTI VARI

Documento onorifico per i fratelli De Poli

MUNICIPIO DI PIEVE DI CADORE

Addì 10 settembre 1880.

Illustrissimi signori Fratelli De Poli

fonditori

VITTORIO.

Questa Giunta Municipale, interprete dei
sentimenti della intera popolazione Cadorena,
è lietissima di poter esternare alle S. L.

Ill.me i sensi della più viva compiacenza e
di tributare i più sentiti encomi per la bel-
lissima Statua del Tiziano da essi eseguita,
della quale va orgoglioso questo Comune di
possedere.

Le S. L. possono a buon diritto chiamarsi
soddisfattissime; e gli onori ed i lieti titoli
di benemerenza sono ben meritati e dovuti,
dappoiché la costanza, le fatiche, i sacrifici,
lo studio appassionato non potevano essere
coronati da migliore successo.

Nel cuore di tutti questi Cadorini non
non v'ha altro voto, altro desiderio che quello
di veder prosperare la Fonderia dalle S. L.
posseduta e con tanto senno diretta.

Accolgano al buon grado questa sincera
manifestazione di compiacenza, accompagnata
dalle proteste del più profondo ossequio.

Per la Giunta municipale

il Sindaco

G. GENOVA.

Un furto strano. La *Pall Mall Gazette*
di Londra racconta il seguente fatto, tolto
da una corrispondenza da Costantinopoli:

Una delle sere scorse, tre ladri armati
fino ai denti penetrarono nella casa di un
prussiano dimorante a Costantinopoli. Con
minacce di morte essi lo legarono e gli do-

mandarono i suoi valori ed il suo denaro.
Il prussiano consegnò l'orologio e 4 lire
in moneta turca che aveva nel suo portafoglio.
Con nuove minacce essi ottennero la chiave
della sua cassa forte. Questa cassa era situata
in una stanza del terzo piano, e i ladri vi
si portarono minacciando il prussiano di
morte se durante la loro assenza chiamava
aiuto.

Appena saliti, la moglie del prussiano, che
da una stanza vicina aveva tutto inteso, ac-
corse e tagliò le corde che legavano il ma-
rito. Armati entrambi, salirono nella stanza
della cassa e trovarono i ladri che si divi-
devano la somma. Allora senza dire parola,
ne freddarono due. Il terzo, spaventato e
reso inerte dalla sorpresa, si mise in ginoc-
chio a chiedere grazia; il prussiano lo legò
e corse al corpo di guardia, lasciando il
ladro sotto la custodia della moglie corag-
giosa.

Al corpo di guardia trovò che non vi era
l'ufficiale di guardia. Il prussiano pregò
quattro uomini di accompagnarlo e lo se-
guirono. Ma qui l'avventura divenne singolare.
I soldati, esaminando i due cadaveri, vi ri-
conobbero due sott'ufficiali, e nel loro pri-
gioniero riconobbero il loro ufficiale e lo
condussero, ad onta del suo rado, al corpo
di guardia.

ULTIMO CORRIERE

Avendo il Montenegro comunicato alle
potenze di essere pronto alle operazioni mi-
litari per occupare Dulcigno, oggi incomin-
ciaranno i movimenti della flotta che ieri
fu raggiunta dalle navi francesi.

Nelle elezioni comunali che ebbero
luogo a Brescia, il partito liberale ottenne
una splendida vittoria. Su ventotto nomi
fiuscono eletti venticinque proposti dalla
nostra lista. La coalizione clericomoderata fu
completamente sconfitta.

È assai probabile che le Potenze ac-
colgano la proposta inglese intorno ad una
nuova Nota collettiva da consegnarsi alla
Porta sulla questione montenegrina. Questa
Nota domanda l'immediata consegna di
Dulcigno.

Si ha da Roma 14: Al Ministero
dell'Interno si sta studiando e preparando
una importante riforma. Vorrebbero fondare
un ufficio della stampa sul sistema francese,
estendendo di molto l'ufficio attuale. Questo
nuovo ufficio dovrebbe servire per informare
il Ministero dei fatti denunziati dalla stampa,
e per trasmettere a questa schiarimenti e
notizie. Corre voce che lo studio sia assai
inoltrato; sarebbe anzi prossima la pub-
blicazione del relativo decreto.

TELEGRAMMI

Milano, 14. Il Re è arrivato a Monza.
Nelle ore pomeridiane giunse pure la regina
col principino.

Furono ossequiati alla stazione dalle au-
torità.

Roma, 14. Il *Diritto* scrive che i Ga-
binetti riceveranno dall'Inghilterra la comu-
nicazione del testo di una nota collettiva
definitiva da dirigere alla Porta sulla que-
stione montenegrina.

La nota non concede nessun nuovo ter-
mine pella consegna di Dulcigno, ma do-
manda che questa avvenga immediatamente.

Londra, 14. Falli un tentativo presso
Bushey sulla ferrovia Northwestern per fare
deragliare il treno con la dinamite.

Il *Morning Post* ha da Berlino: La Ger-
mania lavora attivamente per la conclusione
d'un accordo completo fra l'Austria e l'Italia.

Lo *Standard* dice: Il rappresentante della
Turchia a Cetigne invita il Montenegro a
designare il commissario per la cessione
formale di Dulcigno.

ULTIMI

Parigi, 14. Il deputato Floquet tenne
una conferenza ad Havre in beneficio del
Congresso Operaio. Nel banchetto offerto al
Floquet alcuni operai presero la parola ed es-
pressero idee saggissime. Floquet, dichiarossi
amico del ministero, ma criticò le incer-
tezze di questo, e lo invitò ad eseguire le
leggi, senza cercare con negoziazioni astute e
tortuose le indulgenze del Vaticano.

La *France* smentisce le voci di crisi mi-
nisteriale. Essa ritiene che il Consiglio dei
ministri si pronunzierà per l'immediata ese-
cuzione dei decreti.

È pressochè certo che la riunione del-
l'estrema Sinistra, per sollecitare la convo-
cazione della Camera, non raggiungerebbe
lo scopo.

Il *Temps* pubblica la lista delle Congre-
gazioni che hanno inviato la dichiarazione.
Seguono a cinquantadue Congregazioni d'uo-
mini, e duecento undici di donne.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 15. I bilanci di prima previ-
sione pel 1881 darebbero per risultato un
civanzo di undici milioni, che per nuove
spese aggiunte si ridurrebbero a sette.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 settembre

Rend. italiana	95.17 1/2	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	22.08	Fer. M. (con.)	466
Londra 3 mesi	27.80	Obbligazioni	—
Francia a vista	110.20	Banca To. (n.º)	—
Prest. Naz. 1886	—	Credito Mob.	971
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

VIENNA 14 settembre

Mobilgar.	288.40	Argento	—
Combarde	85.25	C. su Parigi	46.65
Banca Anglo aust.	—	• Londra	118.30
Austriache	—	Ren. aust.	73.70
Banca nazionale	829	id. carta	—
Nap. leoni 2º oro	940.1/2	Union-Bank	—

PARIGI 14 settembre

3 0/0 Francese	86.65	Obblig. Lomb.	338
5 0/0 Francese	120.25	• Romane	—
Rend. ital.	86.30	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	187	C. Lon. a vista	25.37
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	93.8
Fer. V. E. (1883)	—	Cons. Ingh.	98
• Romane	148	Lotti turchi	46

LONDRA 13 settembre

Italiano	97.13 1/2	Spagnuolo	19.78
Inglese	85.18	Turco	95.58

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 settembre (uff.) chiusa

Londra 118.25 Argento — Nap. 940.1/2

BORSA DI MILANO 15 settembre

Rendita italiana 94.80 a — fine —

Napoleoni d'oro 22.06 a — —

BORSA DI VENEZIA, 15 settembre

Rendita pronta 95.10 per fine corr. 95.30

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta

— Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi 44 —

Londra 3 mesi 27.78 Francese a vista 110 —

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.06 a 22.08

Bancanote austriache da 234.25 a 234.75

Per un fiorino d'argento da — a —

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(Articolo comunicato) (1)

Lettera aperta

Al signor Arrigo Paleri

CITTÀ.

Signore,

Mi venne recapitata or ora dalla Posta
una lettera che dalla soprascritta e dal tim-
bro vidi esser vostra, e che debbo arguire
sia la risposta alla mia del 12 corrente.

Collo stesso mezzo ve la rimandai intatta,
dappoiché la detta mia lettera non aveva
bisogno nè reclamava risposta; mentre, dopo
quanto in essa vi ho scritto e che **plena-**
mente confermo, io credo che se vi
sentite netto e nette avete le mani, non vi
resti altro che portarla all'illustrissimo sig.
Procuratore del Re.

È questa la sola risposta che voi mi pos-
siate dare.

Udine, 15 settembre 1880.

Natàle Bonanni.

1) Per questi articoli la Redazione non assume
nessuna responsabilità.

ALTO LÀ!

FERMATEVI E LEGGETE

Un negoziante grossista di Milano si
fa dovere di avvisare questi rispettabili
cittadini e forestieri che col giorno 18
settembre 1880 aprirà il negozio

al Magazzino milanese

SITO IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 6

con grandioso assortimento e deposito
di vestiti fatti da uomo e stoffe per
tutte le stagioni, che si venderà tanto
al dettaglio che all'ingrosso a prezzi
talmente di eccezionale convenienza, da
non temere confronti.

Nella speranza di vedersi onorato, lo
anticipa i più vivi ringraziamenti mentre
con stima

per la Ditta A. C.

il conduttore

L. BOVOLATO.

MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corr.
resta aperto il concorso al posto di
Maestro della Scuola elementare ma-
schile del Capoluogo, a cui è annesso
lo stipendio annuo di L. 550.—

Gli aspiranti produrranno le loro
istanze a questo Municipio corredate
dai prescritti documenti.

L'eletto entrerà in funzione all'aper-
tura dell'anno scolastico 1880-1881.

Dal Municipio di Pozzuolo del Friuli

il 9 settembre 1880.

Il Sindaco

dott. G. Lombardini

D'affittare col 1º ottobre

Primo e Secondo Piano
con bottega in Via Cavour
N.º 10.

Recapito al negozio di
Parrucchiere fratelli Mar-
cotti.

N. 261.

MUNICIPIO DI FELETTU-UMBERTO

AVVISO.

A tutto 30 settembre corrente è aperto
il concorso al posto di maestro della
Scuola elementare maschile di questo
capoluogo comunale per la durata di
un biennio, coll'annuo stipendio di it.
lire 550 pagabili in dieci uguali rate
mensili postecipate, incominciando la
prima col 30 novembre e terminando
l'ultima col 31 agosto di cadaun anno
scolastico.

Nello stipendio suaccennato è com-
preso anche il decimo d'aumento fis-
sato colla Legge 9 luglio 1876 e su di
esso verrà pur fatta la trattenuta del
2 per cento pel fondo pensioni.

Gli aspiranti produrranno le loro
istanze a questo Municipio entro il
predetto termine corredate dai prescritti
documenti.

La nomina sarà fatta dal Consiglio
comunale, salva approvazione per parte
del Consiglio scolastico provinciale; e
l'eletto entrerà in funzione col princi-
piare dell'anno scolastico 1880-81.

Dall'Ufficio Municipale,
Feletto-Umberto, 12 settembre 1880.

IL SINDACO

GIUSEPPE dott. TOSO.

PENSIONI

per Scolari
presso una famiglia che può of-
frirle le migliori garanzie di mo-
dalità e di interessamento per la
custodia ed il buon trattamento
rei fanciulli che le venissero af-
fidati.

Casa sanissima con corte, e
poco distante dal centro della
città. — Per informazioni, rivol-
gersi preso il negozio librario del
signor A. Cosmi (successore alla
ditta C. delle Vedove). Mercato
vecchio N. 41.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.5	748.5	748.3
Umidità relativa	96	92	87
Stato del Cielo	piovoso	misto	misto
Acqua cadente	53.0	12.0	—
Vento (direz.)	S W	calma	N E
(vel. c.)	3	0	1
Termometro cent.	15.4	18.3	16.7

Temperatura (massima 21.5
minima 16.2)

Temperatura minima all'aperto 15.0

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI		PARTENZE	
da TRIESTE		per TRIESTE	
ore 1,11 antim.		ore 2,55 antim.	
> 11,41 >		> 7,44 >	
> 9,05 >		> 3,17 pom.	
> 7,42 pom.		> 8,47 >	
da VENEZIA		per VENEZIA	
ore 2,30 antim.		ore 1,48 antim.	
> 7,25 > diretto		> 5,-- >	
> 10,04 >		> 9,28 >	
> 2,35 pom.		> 4,58 pom.	
> 8,28 >		> 8,38 > diretto	
da PONTREBA		per PONTREBA	
ore 9,15 antim.		ore 6,10 antim.	
> 4,18 pom.		> 7,34 > diretto	
> 7,50 >		> 10,35 >	
> 8,20 > diretto		> 4,30 pom.	

SI REGALANO

MILLE LIRE

chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Palermo deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini.

G. COLAJANNI E C.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileja, 69

Spedizionieri e Commissionari

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 settembre Vapore LA FRANCE — 12 ottobre Vapore POITU
22 ottobre Vapore UMBERTO PRIMO

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ribassati

11 settembre Vapore PAMPA
15 ottobre " CENTRO AMERICA

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori G. COLAJANNI e C. incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.

FORNACE
SISTEMA A FUOCO CONTINUO
IN TARENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del distretto pre-miato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.
I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa, rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti, la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

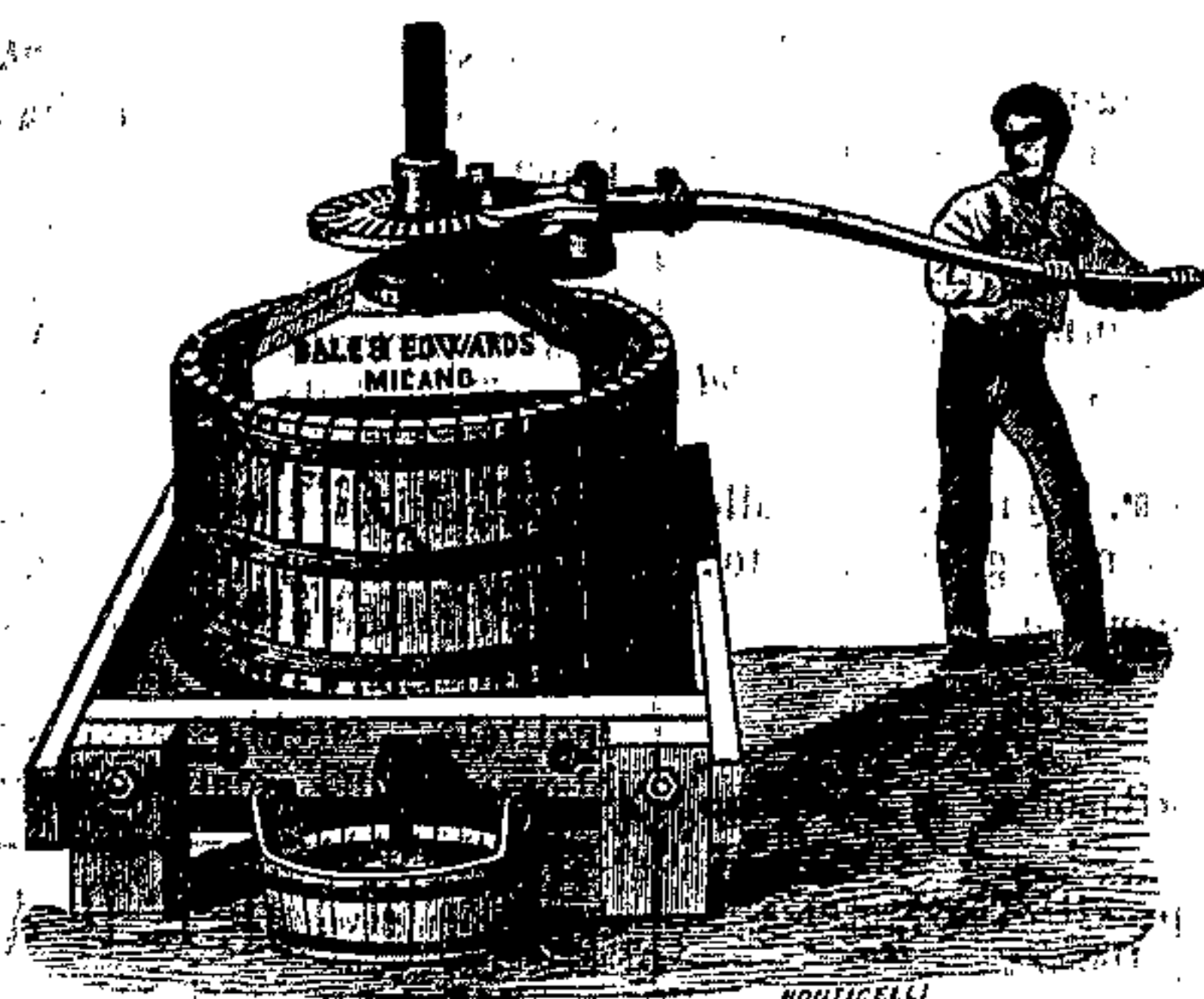
alla Ditta suddetta in Tarcento.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO

FOGGIA



GRANDE DEPOSITO

di Macchine Enologiche — Oleari — Agricole ed Industriali delle principali fabbriche più conosciute.

Locomobili e Trebbiatrici a vapore, premiate con Medaglia all'ultimo Concorso Internazionale di Perugia.

Dietro richiesta si spediscono gratis cataloghi illustrati di qualunque macchina a chi ne fa domanda.